

**Corso di Formazione:
RISCHIO RAPINA**



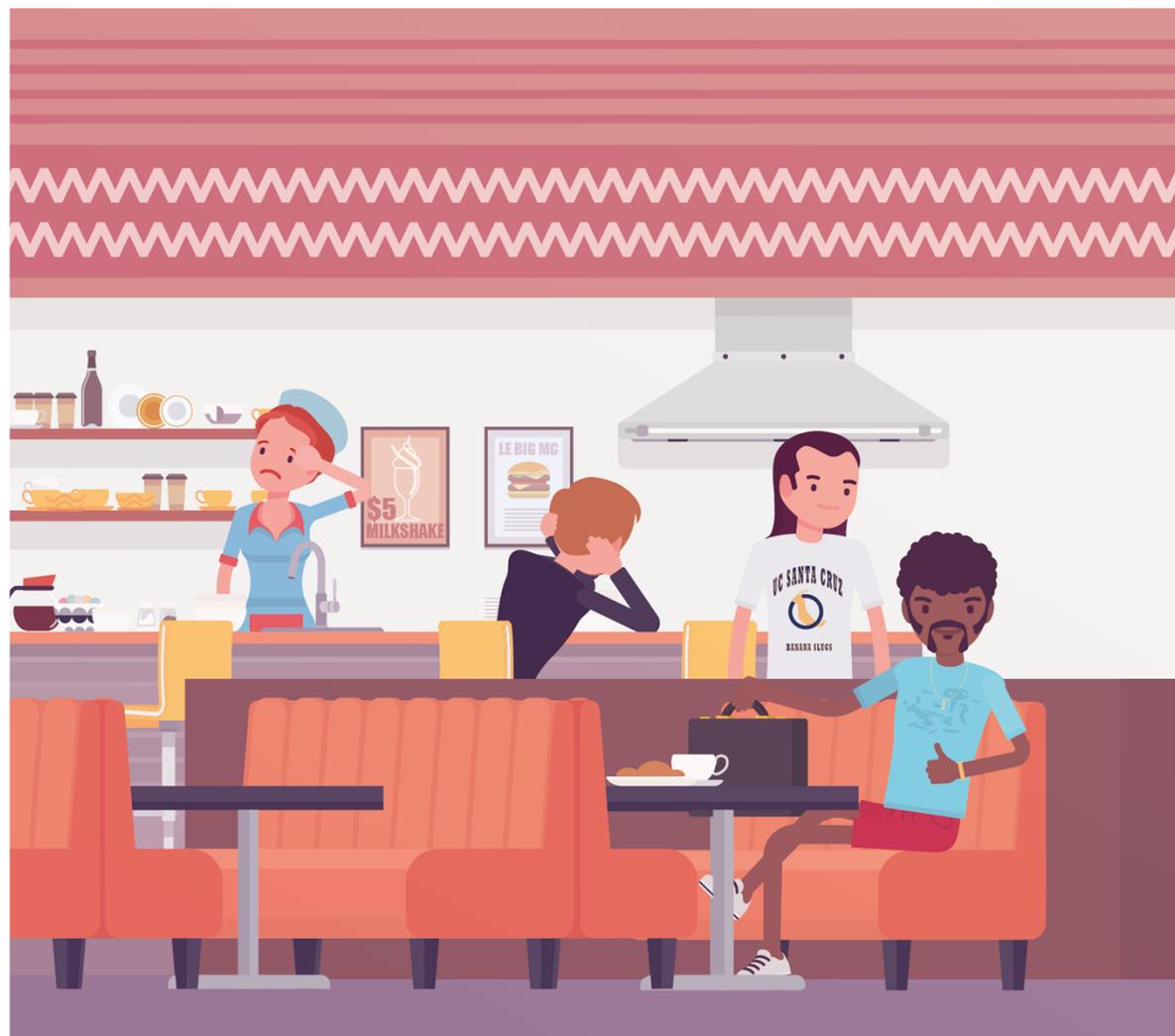
Introduzione

In questo corso saranno fornite nozioni e **buone prassi** comportamentali finalizzate alla gestione del rischio rapina nelle attività commerciali.



Introduzione

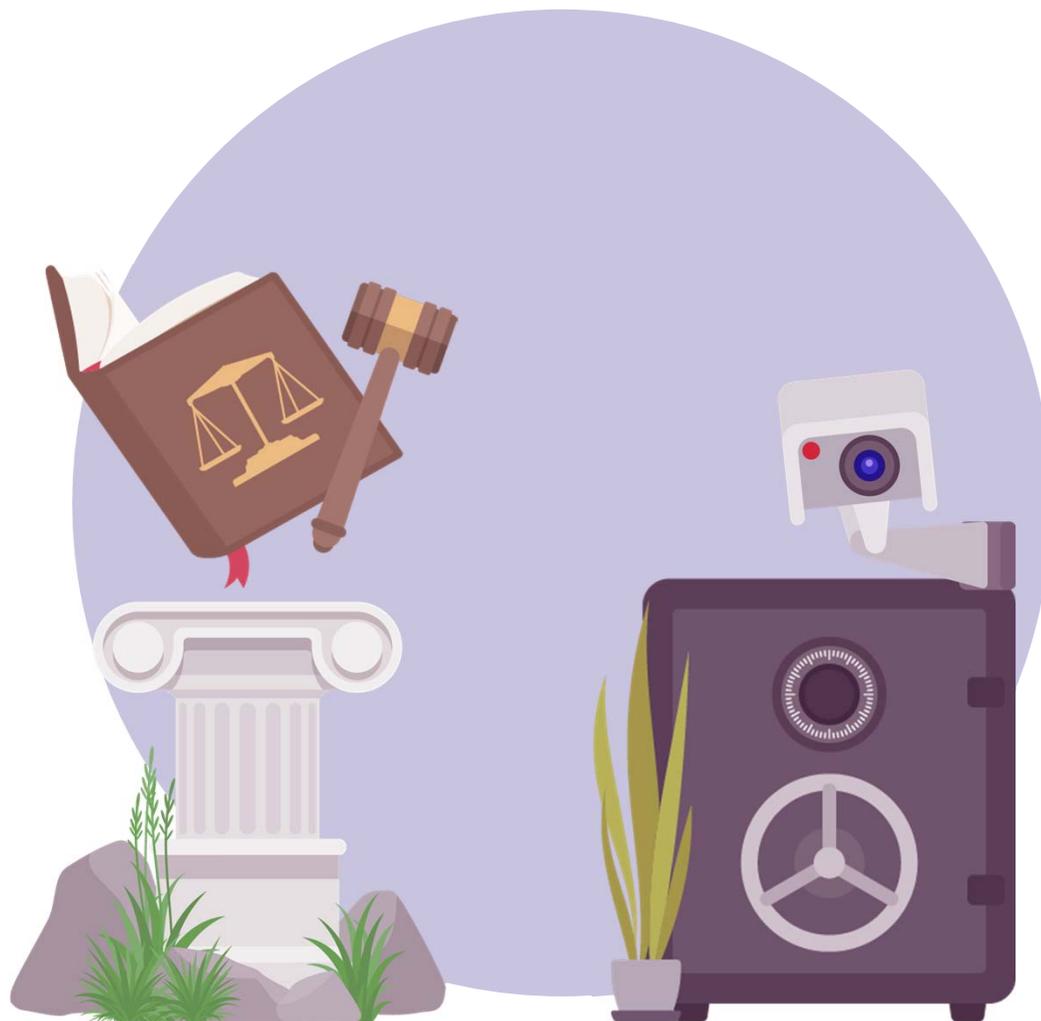
Un corretto comportamento può infatti contribuire in modo significativo alla riduzione del rischio rapina e fornire le basi per la gestione delle dinamiche che si innestano in seguito al verificarsi di atti criminosi.



Introduzione

In particolare, nel corso saranno affrontate:

- le **normative** che definiscono questo reato
- le modalità per **prevenire** una rapina e ridurre la vulnerabilità e l'attrattività dell'attività commerciale verso il rischio di rapina



Introduzione

- le **strategie** per attenuare i rischi dei lavoratori in caso di rapina, per evitare gli errori che possono portare a una degenerazione della situazione durante una rapina e le strategie per agevolare le attività delle forze dell'ordine
- le caratteristiche dei **traumi psicologici** potenzialmente conseguenti una rapina



La definizione di rapina

La rapina viene così definita dall'art. 628 del Codice penale: "chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, mediante violenza alla persona o minaccia, s'impadronisce della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, è punito con la reclusione da tre a dieci anni".



La definizione di rapina

Nella fattispecie in oggetto, l'ingiusto profitto consiste nell'appropriarsi di beni o valori (anche sotto forma di denaro contante) contro la volontà dell'esercente o dell'addetto all'attività commerciale, attuando minacce o atti lesivi o violenti.



La definizione di rapina

Nella rapina, la **violenza** rappresenta il mezzo attraverso cui avviene l'impossessamento di beni o valori, e può precedere o essere concomitante l'atto dell'appropriazione stessa.



Approfondimento

La violenza è l'esercizio di una energia fisica, di qualunque grado di intensità, idonea a costringere il soggetto passivo a un comportamento diverso da quello che avrebbe voluto, ovvero fino a comprometterne o ad annullarne le capacità di autodeterminazione e di azione.

LA PECULIARITÀ DELLE RAPINE NELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI

Le attività a rischio rapina

Per alcune delle **attività** soggette al rischio rapina, possiamo individuare le seguenti casistiche:

- farmacie
- gioiellerie e “compro oro”
- tabaccherie
- grande distribuzione e distribuzione organizzata
- esercizi commerciali
- distributori di carburante



Aspetti normativi/sociali

La rapina viene definita dall'art. 628 del Codice penale: “chiunque, per procurare a sé o ad altri un ingiusto profitto, mediante violenza alla persona o minaccia, s'impadronisce della cosa mobile altrui, sottraendola a chi la detiene, è punito con la reclusione da tre a dieci anni”.

Il rischio rapina nelle attività commerciali è connesso a questi fattori di base:

- il contesto in cui l'attività è inserita
- la quantità di contanti presenti
- il valore e la facilità di trasporto dei beni presenti
- la possibilità di ricettazione dei beni
- la viabilità e la possibilità di fuga del rapinatore

I rapinatori

Per diminuire il rischio di essere catturato, il rapinatore deve agire nel minor tempo possibile e pertanto deve conoscere l'ambiente in cui intende compiere il delitto e individuare le vie di fuga.

I rapinatori possono essere categorizzati principalmente di due categorie:

- professionisti: sono esperti, strutturati, sono specializzati in specifici settori merceologici e possiedono competenze organizzative, nozioni e competenze tecniche specifiche
- improvvisati o occasionali: sono accomunati da una forte inclinazione all'uso della violenza e da una scarsa capacità di gestione di sé

Istruzioni utili per utilizzare il supporto didattico: **GUIDA PER IL FORMATORE**

Questo documento fornisce una **guida pratica** per i formatori sull'utilizzo del supporto didattico creato in PowerPoint, progettato per garantire **flessibilità** e **personalizzazione** in base alle esigenze specifiche della classe.

Di seguito sono descritte le funzionalità e le modalità di utilizzo del materiale.

AIFOS

La norma UNI ISO 45001

In Italia, la norma ISO 45001 è stata riconosciuta come norma di riferimento e denominata **UNI ISO 45001**.

Sempre in Italia restano invece valide, anche se **non** sono certificabili da un ente terzo, le "Linee guida **UNI-INAIL** per un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro" del 28 settembre 2001.

UNI: Ente Nazionale di Unificazione italiano



© TUTTI I DIRITTI RISERVATI

10

CARATTERISTICHE PRINCIPALI DEL SUPPORTO

- **Struttura personalizzabile:** le slide del file PowerPoint sono completamente modificabili. Consentono al formatore di adattare i contenuti alle necessità dell'aula.
- **Predisposizione lezioni:** i file PowerPoint sono preimpostati e suddivisi in lezioni della durata di 4 ore ciascuna, modulabili a seconda delle esigenze formative della specifica lezione.
- **Documenti di approfondimento:** Nel supporto possono essere inclusi documenti e file aggiuntivi utili ad approfondire i temi trattati o a rispondere a specifiche richieste dei partecipanti.



- **Preparazione della lezione:** Prima dell'inizio del corso, è importante che il formatore rilegga e veda tutte le slide di PowerPoint. Questo è il momento per **personalizzare** il contenuto secondo il contesto lavorativo e le esigenze formative dei partecipanti.
- È possibile aggiungere, rimuovere o modificare slide, integrare esempi pratici o inserire casi studio pertinenti.



STRUTTURA DELLE LEZIONI



La formazione comincia con il titolo del corso
Da utilizzare come apertura durante l'attesa dei
partecipanti.



Slide di presentazione dell'intero percorso
contenente i macro argomenti.
Deve essere presentata ad ogni inizio di lezione
affinché i partecipanti possano avere una percezione
mirata sul percorso della formazione da svolgere.